



AdMed e il mondo di Petros Markaris



Petros Markaris

LUCCARINI A PAG.48

IL FESTIVAL Il creatore del personaggio Costa Charitos protagonista dell'incontro del 29 agosto |

AdMed, il mondo visto dal commissario Markaris

«Giallo e tragedia» in Grecia secondo lo scrittore

di ANTONIO LUCCARINI

ANCONA - A conferma del profilo assunto ormai dal "Festival Adriatico-Mediterraneo" che, nel corso degli anni, è andato definendosi sempre più come evento culturale a tutto campo, con il privilegio dato ai momenti di più alta riflessione, piuttosto che a quelli meramente spettacolari, questa edizione può vantare la presenza, alla Mole il 29 agosto alle ore 18, di uno degli autori europei di maggior successo, Petros Markaris, con l'incontro «Giallo e tragedia nella Grecia contemporanea».

Un prezioso appuntamento nel ricco cartellone del festi-

val AdMed in programma da sabato 25 a domenica 2 settembre con duecento ospiti. Già dalla sera del 25 la città risuonerà di musiche mediterranee e delle varie tradizioni, dall'Adriatico alla Sicilia, fino all'Oriente. Nella stessa notte Massimo Cacciari parteciperà all'incontro Mare Nostrum e riceverà il premio del festival. Altri ospiti del Festival,

Eugene Rogan dell'Università di Oxford, il magistrato Giuseppe Ayala, il giornalista e scrittore iracheno Younis Tawfik, il pianista Chano Dominguez, il ballerino di flamenco Daniel Navarro, il coreografo spagnolo Marcos Murau, Paolo Villaggio, la regista Emma Dante, Eugenio Beninato, la cantante portoghese Teresa Salguiero.

Greco della

diaspora, come tanti grandi artisti della sua terra, di origini armenie, nato ad Istanbul, è residente in Grecia soltanto dalla metà degli anni sessanta. Markaris, tra l'altro autore della raffinata e struggente sceneggiatura del film di Angelopoulos, premiato con il Palme d'Or a Cannes. «L'eternità è un giorno», ha conquistato la notorietà internazionale soprattutto per il suc-

cesso dei suoi romanzi di genere poliziesco che hanno come protagonista l'ironico e ormai popolarissimo personaggio del commissario Costa Charitos. La sua scrittura ha portato nel genere «noir» alcune conferme di tipo narrativo, ma anche alcune significative novità. Tra la linea «nordica», alla Larsson e alla Mankell, che, nel genere, ha enfatizzato il lato cruento ed enigmatico del crimine, e quella più tradizionale, alla Simenon e alla Camilleri, che nelle loro narrazioni hanno prestato attenzione, soprattutto, alla attendibilità psicologica e sociale della ricostruzione di personaggi e ambienti, Markaris

ha scelto decisamente la seconda. Ed ha contribuito ad arricchire questa impostazione «mediterranea» con la sua scrittura oggettiva, ma, intensamente solidale.

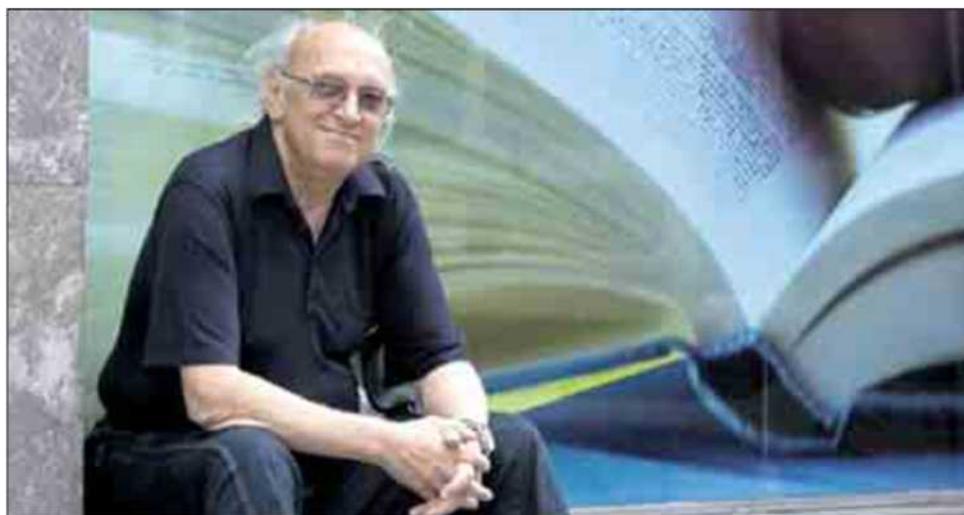
Scrittura, la sua, autenticamente e polemicamente mediterranea - appartenente alla linea dei «PIGS», gli autori di Portogallo, Italia, Grecia e Spagna - intrisa di ombrose abitudini e cupi vizi, ma anche di solari valori. Alla pensosità empatica di Maigret, Costa Charitos aggiunge una più marcata osservazione di tipo politico sulla quotidianità delle vicende raccontate; ed alla ironia sferzante e bonaria di Montalbano, il commissario ateniese contrappone un sarcasmo più asciutto e più preciso. Markaris legge e cerca di interpretare - perché nessuna scrittura può

restare totalmente oggettiva e neutrale fino in fondo - il mondo presente riportandone la scansione della sua intima tessitura in tempo reale. Quello dello scrittore greco costituisce un caso quasi unico nella storia del romanzo giallo proprio perché nei suoi racconti di assassini e vittime viene descritto il presente, quasi in contemporanea.

L'ultimo suo lavoro «L'esattore», scritto nel 2011, ci riporta intatta l'atmosfera febbrile, disperata, straziante di un paese alle prese con una crisi economica fra le più drammatiche della sua storia; ma tutto il materiale incandescente che costituisce la trama del racconto - e che puntualmente ritroviamo sul-

le colonne dei nostri quotidiani - viene trattato con la consueta sapiente e lucida capacità di osservazione, senza estenuazioni sentimentali, senza incendi emozionali. Il dono più bello che viene offerto al lettore, assieme alle gustose caratterizzazioni dei personaggi di contorno, la moglie Adriana, impulsiva e suggestionabile, la figlia Caterina determinata e libera, il genero Fanis portatore di schemi ideologici alternativi a quelli del commissario Charitos, è proprio quello di una parola che intinge il pennino nell'inchiostro rosso vivo della più intensa umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore greco Petros Markaris il 29 agosto sarà al festival Adriatico Mediterraneo



Il festival Adriatico Mediterraneo inizierà il 25 agosto con la premiazione di Cacciari e sino al 2 settembre coinvolgerà duecento ospiti